

Le analisi

I dati forniti dall'azienda all'Arpa che dovrà verificarne l'attendibilità. Scettici gli ambientalisti

Taranto, l'Ilva ora canta vittoria “Meno diossina dai nostri camini”

GLI ambientalisti continuano a denunciare, con tanto di video, le nubi che si alzano dai camini dell'Ilva ma i dati che l'azienda sta fornendo all'Arpa, nell'ambito del monitoraggio deciso con l'approvazione della legge regionale sulle diossine, sono più che incoraggianti. Secondo i nu-

meri forniti dall'Ilva alla direzione regionale dell'Agenzia regionale per l'ambiente (alla cui guida nei giorni scorsi è stato confermato il professor Giorgio Assennato) negli ultimi mesi il livello di diossine emesso dai camini dell'Ilva è sceso intorno ai 0,4 nanogrammi al metro cubo. I dati sono certificati dal Cnr ma

ora toccherà all'Arpa doverli certificare. «In ogni caso - dicono i tecnici - è la prova che quanto stabilito con la legge regionale non era un obiettivo irraggiungibile».

Non la pensano così le associazioni ambientaliste che stanno denunciando sui siti Internet le ultime fiammate notturne di alcuni camini, da

quando cioè è ripresa una produzione più importante di acciaio. A intimorire è poi la decisione del ministero sull'Aia, l'autorizzazione integrata ambientale, necessaria per il prosieguo dell'attività dello stabilimento. Il ministero - come ha denunciato anche la Regione - ha addirittura alzato i limiti rispetto alle richieste della stessa Ilva. Una posizione che, se confermata e ratificata, renderebbe di difficile applicazione anche la nuova legge sui limiti del benzoapirene, simile a quella sulla diossina, appena approvata dalla Regione.

(g.f.)